

Lunedì 30 Aprile 2012

<http://www.lodiedintorni.com/lettere-al-direttore-in-ricordo-di-sergio-ramelli/>

LETTERE A LODINOTIZIE

Lettere al Direttore – In ricordo di Sergio Ramelli

30/04/2012



Di seguito come giunta in Redazione pubblichiamo la lettera-preghiera letta domenica mattina al cimitero Maggiore di Lodi, dai rappresentanti dell'Associazione Lodiprotagonista. Presenti alla posa della corona anche l'onorevole Paola Frassinetti e l'assessora provinciale Nancy Capezzerà. Poi la celebrazione è continuata a Casalpusterlengo dove è stata intitolata una via a Sergio Ramelli.

Anche quest'anno, nel 37mo anno della morte di Sergio Ramelli, ci raduniamo in preghiera e meditazione intorno alla sua tomba. Anche, quest'anno, Sergio, ci rivolgiamo

a te, per trovare nel tuo ricordo e nel tuo esempio l'impulso a proseguire il nostro pellegrinaggio su questa terra con la stessa tranquilla forza e lo stesso sereno coraggio che ti animarono. Ancora una volta, lo facciamo con l'amara consapevolezza che, dopo 37 anni non puoi riposare in pace, che il tuo nome è ancora ragione di scandalo ovunque venga pronunciato, con l'indignazione e la rabbia che suscitano in noi i tanti episodi di meschinità che annualmente, nell'approssimarsi di questa data, si ripetono con regolarità matematica ogniqualvolta e ovunque ci si appresti a renderti omaggio. Per al prima volta, però, portiamo sulla tua tomba anche una lieta notizia: a poca distanza da qui, tra pochi minuti, il comune di Casalpusterlengo scoprirà la targa della via a te intitolata. Il tuo nome su un cartello può sembrare ben poca cosa, può sembrare un omaggio formale e ipocrita, come quello che si fa a tanti individui mediocri i cui nomi tappezzano le toponomastiche delle nostre città. Ma non è così. Perché il tuo nome, campeggiando su di una strada, una piazza, sulle vite delle persone che quotidianamente si troveranno a passare sotto quella scritta, non potrà più essere sottaciuto, non potrà più essere ricacciato nell'oblio. E quando i figli, incuriositi, chiederanno ai padri: "Chi era Sergio Ramelli?", sarà sempre più difficile per questi ultimi, mentire come hanno sempre fatto, affermando: "Non lo conosco". Forse è vero, è poca cosa di fronte alla ferocia di cani ringhiosi che ancora oggi montano la guardia alla tua memoria per impedire a chiunque di versare per te anche solo una lacrima. Ma è moltissimo rispetto al gelido cinismo di quei farisei la cui spietatezza rende impossibile tutt'ora che un omaggio analogo ti venga reso qui, nella città in cui riposano le tue spoglie mortali. E' moltissimo rispetto alla meschinità di chi continua a negarti la propria pietà non per odio ideologico, ma per codardia. E' moltissimo rispetto alla condotta spregevole di chi ha costruito la propria ascesa sul tuo sangue e su quello di tutti i nostri martiri, ai quali oggi parimenti rendiamo omaggio, per poi, una volta arrivato laddove da sempre puntava, sostituire il tuo sogno, che era il nostro, per molto meno dei proverbiali trenta denari, ed oggi vive ed opera come se tu non fossi mai esistito. E' forse prima di tutto per questi ultimi che oggi è necessario ricordarti sempre e dovunque, perché un giorno anche l'orsignori si trovino costretti a rispondere alla domanda posta ingenuamente dai loro figli: "Chi era Sergio Ramelli?". Ci auguriamo che, posti così inesorabilmente al cospetto delle proprie coscienze senza possibilità di fuga, possano provare vergogna per la propria ignavia e redimere la propria condotta codarda con il rimorso e il pentimento. Se non dovesse essere così, se anche allora dovessero rispondere "Non lo conosco", possano essi essere inghiottiti dalla più sprezzante indifferenza. Per tutti coloro che invece continuano a sperare e lottare nel tuo nome, auguriamo possa presto sorgere il sole della rinascita. Che questi anni bui, fatti di imbarazzo e frustrazione, volgano presto alla fine. Che non ci si ritrovi più costretti a scrutare,

sospirando, al di là delle Alpi per osservare ciò che avremmo potuto essere e, purtroppo non siamo. Che si possa tornare a marciare a testa alta nelle piazze, levando al cielo un'insegna di cui andare fieri. Che ci venga data l'opportunità di poterci dimostrare all'altezza di coloro al cui coraggio, al cui eroico sacrificio, dobbiamo la nostra libertà.

Associazione "Lodi Protagonista, la Nostra Destra nel PdL"
www.lodiprotagonista.com